

La qualità dell'educazione ambientale. Quale
contributo del Sistema Agenziale?
Esperienze a confronto.

*La progettazione educativa
Progetto Qualità
Regione Toscana*

Francesca Benassai ARPAT

*La progettazione educativa
Progetto Qualità Regione Toscana*



Chi sta costruendo il Sistema

Regione Toscana (Istruzione-Ambiente)

ARPAT

ESPERTI

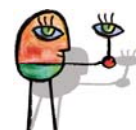
GLI ATTORI (ASSOCIAZIONI, ENTI PUBBLICI E
PRIVATI, SCUOLE, CEA)

IN MODO PARTECIPATO



OBIETTIVI

- CONDIVISIONE E COSTRUZIONE QUADRO DI RIFERIMENTO
- AUTOFORMAZIONE/FORMAZIONE
- CONCERTAZIONE TEORIA-REALTA'
- DEFINIZIONE SISTEMA
- VISIBILITA'
- ACCREDITAMENTO



Funzioni individuate:

- Progettazione e realizzazione di azioni educative e/o formative nell'ambito dell'apprendimento formale
- Progettazione e realizzazione di azioni educative e/o formative nell'ambito dell'apprendimento non formale
- Coordinamento e cura del lavoro in rete, supporto attivo alla progettazione e realizzazione di iniziative educative
- Documentazione e ricerca sull'EA orientata a una società sostenibile e responsabile

La progettazione educativa

Progetto Qualità Regione Toscana



Funz. 1: Progettazione e realizzazione di azioni educative e/o formative nell'ambito dell'apprendimento formale

Tale funzione viene principalmente svolta da CEA, da scuole e da altri soggetti pubblici e privati.

Comprende tutte le attività che propongono l'EA nell'ambito dell'apprendimento formale (cfr LR 32/2002).

I soggetti che svolgono questa funzione sono in grado di:

- progettare percorsi educativi e formativi;
- realizzare i progetti in modo partecipato;
- Monitorare i risultati raggiunti e riflettere sui percorsi effettuati
- Curare la documentazione e la comunicazione dei percorsi e dei risultati.

La progettazione educativa

Progetto Qualità Regione Toscana



Funz. 2: Progettazione e realizzazione di azioni educative e/o formative nell'ambito dell'apprendimento formale

Svolgono questa funzione alcuni CRED, CEA, le Associazioni, i soggetti pubblici e privati.

La funzione riguarda attività di EA rivolte a giovani (fuori dall'ambito dell'educazione formale) e ad un pubblico adulto (generico o definito), o percorsi di partecipazione sul territorio (Agenda 21, progettazione partecipata...).

I soggetti che svolgono questa funzione sono in grado di:

- gestire le varie fasi di un progetto educativo;
- essere in rete con altri soggetti del territorio;
- utilizzare metodologie proprie della progettazione partecipata;

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana

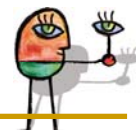


16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

7

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



Articolazione delle schede *funzioni*

- **'criteri'** di riferimento o **'indicatori di campo'** che definiscono le aree al cui interno ricercare la qualità per le funzioni relative all'EA
- **'indicatori'** che corrispondono, in questa nostra definizione, all'articolazione dei criteri in descrizioni più precise della qualità che si vorrebbe raggiungere all'interno di un sistema di EA
- **'indizi'** o **'descrittori'** documentabili, che costituiscono la concretizzazione degli indicatori nelle azioni e nei progetti di fatto realizzati

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

8

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



<i>La matrice indicatori</i>		1. Azioni educative o formative nell'ambito dell'apprendimento formale	2. Azioni educative o formative nell'ambito dell'apprendimento non formale
SAPERE	La conoscenza proposta è complessa , capace di cogliere l' interdipendenza		
	di riconoscere la non eliminabilità dei rischi e delle incertezze , di seguire processi evolutivi e di valorizzare le diversità all'interno dei vincoli .		
EDUCAZIONE	Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di atteggiamento critico , qualità dinamiche , capacità di azione competente ,		
	tengono conto delle diversità dei bisogni e degli interessi, integrano metod, competenze, soggetti, discipline.		
e AMBIENTE ECONOMIA	I temi affrontati sono rilevanti localmente , e inquadri globalmente		
	individuano i cambiamenti ecologici, economici, sociali e culturali dai segnali ambientali , riconoscono vincoli e limiti del sistema in essere e le risorse disponibili.		
e SOCIETÀ ISTITUZIONI	Le attività vengono svolte in stretta relazione con il territorio ,		
	metodi e procedure propongono modelli concreti di partecipazione democratica , attività e funzioni sono sottoposti a percorsi di autovalutazione, valutazione, ricerca azione .		

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

9

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



	INDICATORI DI CAMPO	INDICATORI	INDIRIZZI/RIFERIMENTI	PUNTI
A	SOSTENIBILITÀ DEL SAPERE	Il progetto è costruito in ogni aspetto (metodologie, contenuti, contesto, relazioni) in coerenza con l' approccio sistemico .	Coerenza con le finalità definite nel capitolo 3 del Programma Regionale INFEA 2002/2003	0 - 8
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i>				5
B	SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA	<p>1. Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile</p> <p>2. Le metodologie adottate tengono conto delle diversità dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili</p> <p>3. Nei percorsi educativi proposti vengono integrate diverse discipline, competenze e metodologie didattiche</p>	<p>Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite</p> <p>Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione flessibili</p> <p>Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie</p>	0 - 18
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i>				11

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

10

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



<p>C</p> <p>SOSTENIBILITÀ ECONOMICA- ECOLOGICA</p>	<p>1. I temi affrontati sono relevanti concretamente affrontabili dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e vengono inquadri globalmente</p> <p>2. I progetti individuano i cambiamenti ecologici, economici, sociali e culturali dai segnali ambientali presenti sul territorio</p> <p>3. I progetti riconoscono i vincoli e i limiti del sistema in esame, le risorse disponibili e abitano all'uso di bilanci economici ed ecologici</p>	<p>Coerenza con il PRAA 2004-2006 (vedi Art. 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto considera il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento e valorizza il lavoro sul campo - Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza, di consapevolezza, di azioni) - Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di mettere in relazione <ul style="list-style-type: none"> - con altri contesti - Il progetto è coerente con gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali PRAA e/o riconosciuti a livello provinciale, di SEL, comunale - Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare una delle criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi (maggior punteggio) - Il progetto propone e favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria - Il progetto è improntato, anche in tutti i momenti aspetti della sua realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni 	<p>0 - 18</p>
<p><i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i></p>			<p>11</p>

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

11

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



<p>D</p> <p>SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE SOCIALE</p>	<p>1. Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti</p> <p>2. Metodi e procedure costituiscono modelli concreti di partecipazione democratica alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale</p> <p>3. Attività e processi sono sottoposti a percorsi di autovalutazione/valutazione /ricerca azione e i risultati sono pubblici e diffusi</p>	<p>Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi</p> <p>Il progetto cerca di integrare le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, la relazione con altri progetti</p> <p>Uno degli obiettivi principali del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole</p> <p>Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni</p> <p>Il progetto prevede un piano di comunicazione anche mediante la documentazione dei processi e dei risultati raggiunti che viene comunicata e resa accessibile al territorio e alla rete</p> <p>Vengono organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti</p>	<p>0 - 16</p>
<p><i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i></p>			<p>9</p>
<p>PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO</p>			<p>60</p>

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

12

SOSTENIBILITA' EDUCATIVA



INDICATORI	INDIZI/DESCRIPTORI
1. Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile	Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione flessibili
2. Le metodologie adottate tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili	Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie
3. Nei percorsi educativi proposti vengono integrate diverse discipline, competenze e metodologie didattiche	

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

13

La progettazione educativa Progetto Qualità Regione Toscana



Applicazioni

- CRITERI BANDI PER PROGETTI
- SCHEDE DI VALUTAZIONE PROGETTI
- ACCREDITAMENTO SOGGETTI

16 febbraio 2006

III modulo Corso Laboratorio CIFE

14

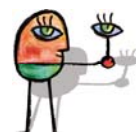
La progettazione educativa
Progetto Qualità Regione Toscana



aspetti positivi

- CONDIVISIONE E COSTRUZIONE QUADRO DI RIFERIMENTO
- **AUTOFORMAZIONE/FORMAZIONE**
- **CONCERTAZIONE TEORIA-REALTA'**
- **DEFINIZIONE SISTEMA**
- **SENTIRSI SISTEMA**
- VISIBILITA'

La progettazione educativa
Progetto Qualità Regione Toscana



aspetti negativi

- **Difficoltà di comprensione**
- **Difficoltà nel mettersi in gioco**
- **Difficoltà nel definirsi**
- **Tempi e risorse**
- **Appesantimento burocratico –riempire schede-specie per la scuole**